

Concetta Maria Pagliuca
Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Note per una teoria della metalessi

Abstract

The essay aims to bring to the attention of the Italian context the most recent theoretical acquisitions on metalepsis. First, starting from the definition, an attempt was made to circumscribe the field by specifying what metalepsis is not. Then, in light of some of the main contributions on the subject, an original interpretative map was proposed. The last paragraph is dedicated to ongoing research and possible future lines of investigation. The final bibliography aspires to be exhaustive and fruitful for further in-depth studies.

1. *Premessa*

Ho visto l'imperatore – questa anima del mondo – passare a cavallo per la città per uscire in ricognizione; è, in effetti, una sensazione meravigliosa vedere un tale individuo che qui, concentrato in un punto, stando su un cavallo, s'irradia per il mondo e lo domina (Hegel 1983, 233).

È il 13 ottobre del 1806 e nelle mura di Jena occupata dai francesi fa il suo ingresso l'incarnazione della Storia, quel Napoleone a cavallo immortalato pochi anni prima sulla celebre tela di Jacques-Louis David. Tra i testimoni dell'evento c'è Georg Wilhelm Friedrich Hegel, che, nella lettera a Friedrich Immanuel Niethammer appena citata, sembra descrivere un'epifania, una rivelazione inaspettata, un'illuminazione che ha del numinoso. Questa “sensazione meravigliosa” mi ha ricordato il “frisson d'inquiétante étrangeté” che Gérard Genette (2004, 63) dice di aver provato imbattendosi in Claudia Cardinale per le strade di Parigi. In quest'ultimo caso – che il critico francese associa alla caccia agli autografi in occasioni come *la montée des marches* al Festival di Cannes – la stranezza è dovuta alla percezione di una collisione tra realtà e finzione, tra il

fuori e il dentro lo schermo: Genette ritiene che si tratti di una specie particolare di metalessi. C'è un altro tratto che andrebbe sottolineato: la celebrità. Nessuno schermo può motivare il sentimento provato dal giovane Hegel, ma la chiara fama del personaggio conosciuto tramite quelle particolari narrazioni che sono le relazioni storiche, della figura vista nell'iconografia ufficiale fiorita tra il 1800 e il 1804, e infine dell'uomo incontrato dal vivo. Non mi spingerò fino a sostenere che da una metalessi sia nato uno dei grandi miti filosofici dell'Occidente, mi limito a iniziare con un invito a non trascurare un aspetto del fenomeno difficilmente misurabile: l'emozione.

2. Definizione di metalessi

Una delle prime difficoltà che si presenta a qualsiasi studioso o studiosa è la definizione dell'oggetto d'analisi, e a chi si occupa di metalessi questo sforzo non è risparmiato. Ho deciso di non cominciare *ab ovo*, di lasciare da parte il problema di cosa sia la metalessi in retorica – spero di ritornarci in un altro saggio prossimamente. Discuterò qui di quella che è stata definita a partire da Genette “metalessi narrativa” (2006 [1972], 282), ma eviterò di adoperare l'aggettivo perché, come ho già fatto nella Premessa, riporterò anche esempi di metalessi che non sono localizzate in un'opera ma avvengono nella realtà.

Punto di partenza imprescindibile è il Genette di *Discorso del racconto* in cui la metalessi è definita come “ogni intrusione del narratore o del narratario extradiegetico nell'universo diegetico (o di personaggi diegetici in un universo metadiegetico, ecc.) o il contrario” (Ibid.). Altrettanto noto è il passaggio successivo in cui accenna allo scopo della figura e ricorda l'“ipotesi” iperbolica di Borges:

tutti questi giochi manifestano con l'intensità dei loro effetti l'importanza del limite che essi s'ingegnano di superare a scapito della verosimiglianza, *coincidente proprio con la narrazione (o la rappresentazione) stessa*: frontiera mobile ma sacra fra due mondi: quello dove si racconta, quello che si racconta. Ne deriva l'inquietudine segnalata così giustamente da Borges: “Simili invenzioni suggeriscono che se i personaggi di una finzione possono essere lettori o spettatori, noi, loro lettori o spettatori, possiamo essere dei personaggi fittizi”. La metalessi più sconvolgente si trova proprio in questa ipotesi inaccettabile e inesistente, che l'extradiegetico è forse sempre diegetico, e che il narratore e i suoi narratori, cioè voi ed io, apparteniamo forse anche a qualche racconto (Ibid.: 283-284).

Dopo aver detto di trasgressioni interne all'opera, il critico francese allude a trasgressioni orientate verso l'esterno dell'opera. Si tratta di due tipi diversi di metalessi oppure l'uno è specchio, metafora dell'altro? L'ambiguità non verrà sciolta e il dualismo, vedremo, farà scuola.

Metalessi, in *Nuovo discorso del racconto*, è “la trasgressione deliberata della soglia d'incorniciamento”, “un turbamento nella distinzione dei livelli” (Genette 1987 [1983], 74). E si noti che mentre nel libro del 1972 Genette fa riferimento a “universi” e “mondi”, qui dice “livelli”: l'oscillazione tra i due campi semantici si è conservata nella bibliografia successiva.

Ritornando molti anni dopo sull'argomento,¹ il narratologo si mostra più inclusivo:

je crois raisonnable de réserver désormais le terme de métalepse à une manipulation – au moins figurale, mais parfois fictionnelle [...] – de cette relation causale particulière qui unit, dans un sens ou dans l'autre, l'auteur à son œuvre, ou plus largement le producteur d'une représentation à cette représentation elle-même [...], et je dis 'représentation' pour couvrir à la fois le domaine littéraire et quelques autres: peinture, théâtre, photographie, cinéma, et j'en oublie sans doute.” (Genette 2004, 14).

Genette ha scoperto il potenziale intermediale della nozione e poi ha smesso i panni del teorico letterario per intraprendere il suo *divertissement*: la maggior parte del libro è un elenco lungo ed eteroclitico di esempi (la *mise en abyme*, l'ecfrasi, le pratiche interattive e i finali multipli, le *you-narrative*, tra gli altri).² Verso la fine di *Métalepse*, addirittura, la figura diventa ubiqua e assurge a cifra del rapporto tra realtà e finzione:

Cette transfusion perpétuelle, et réciproque, de la diégèse réelle à la diégèse fictionnelle, et d'une fiction à une autre, est l'âme même de la fiction en général, et de toute fiction en particulier. Toute fiction est tissée de métalepses. Et toute réalité, quand elle se reconnaît dans une fiction, et quand elle reconnaît une fiction en son propre univers (Ibid.: 130-131).

Per quanto suggestiva, la conclusione a cui giunge Genette è difficilmente traducibile in sede critica, tant'è che gli sforzi dei critici venuti dopo di lui sono

1 Sui rapporti tra Genette e la metalessi si vedano Lavocat 2020 e Pagliuca 2020.

2 Un prospetto completo dei casi individuati da Genette è in Pagliuca 2021.

stati tesi soprattutto a stringere nuovamente il campo, aggirando o epurando la lezione di *Métalepse*.

Negli studi finora condotti sull'argomento un'altra pietra miliare è costituita da un capitolo di *Narratology Beyond Literary Criticism: Mediality, Disciplinarity* che porta la firma di Werner Wolf (2005), dove la metalessi viene analizzata in chiave transgenerica e transmediale. Il critico tedesco individua e descrive quattro «tratti», su cui costruisce la sua definizione (Ibid.: 89-91):

1. the occurrence of metalepsis within *artefacts*, or – with a view to drama – *performances that represent possible worlds* in Ryan's sense (1991) [...];
2. the existence of, or reference to, recognizable, *logically distinct levels* or *possible (sub) worlds* within these artefacts or performances; these levels or (sub)worlds usually *differ ontologically* from each other and can be distinguished – as frequently happens in works involving a *mise en abyme* – by the opposition 'reality vs. fiction' or 'actual present vs. evoked past' [...];
3. an actual *transgression* between, or a *confusion* and contamination of, the (sub)worlds involved [...];
4. the *paradoxical nature* of this transgression or confusion with reference to a 'natural' or conventional belief in the inviolability, in 'normal' life and 'normal' fiction, of the (sub) worlds or levels involved. This violation of normal expectations [sic], as a rule, is the result of an intentional act and usually serves as an indicator of the fictionality of the represented world in its entirety. [...] The paradox involved in (ontological) metalepsis often has a startling or also comic effect, which is the main reason why it occurs so frequently in 'experimental' texts (such as Sterne's famous novel) that lay bare their fictionality, but also in comedies, ever since Greek Antiquity (as 'parabasis' and 'out-of-character' addresses to the audience).

Taking these four traits together, 'metalepsis' may be defined as *a usually intentional paradoxical transgression of, or confusion between, (onto)-logically distinct (sub)worlds and / or levels that exist, or are referred to, within representations of possible worlds*.

Wolf mette l'accento sul carattere paradossale della figura, che in Genette (2006 [1972]) è accennato ma non messo a sistema.³ L'altro pregio di questa classificazione è l'apertura verso una prospettiva di lunga, lunghissima durata, sui cui tornerò tra poco.

3 Sul paradosso logico si vedano anche Ryan 2005 e Graziani 2022.

3. *Ai confini della metalessi*

Metalessi è trasgressione paradossale di una soglia (solo intrafinzionale per Wolf, anche extra-finzionale per Genette), ma è anche inscenamento e percezione della soglia tra finzione e realtà. La metalessi, quindi, è una strategia autoriflessiva,⁴ ma non tutte le strategie autoriflessive sono metalettiche. In altre parole, la nozione di metalessi non andrebbe estesa aprioristicamente a tutte le opere in cui sono incastonati mondi ulteriori a quello di primo livello.⁵ Non considero metalettiche – come invece fa Genette (2004) – le metarappresentazioni⁶ e le *mise en abyme*⁷ in cui non sono perturbate le gerarchie tra i livelli/mondi. Non sono metalettiche le ecfrasi: la descrizione di un artefatto (esistente o meno), per quanto vivida, particolareggiata, narrativizzata, non presuppone l'entrata dell'osservatore (o del lettore o dell'ascoltatore) nella scena rappresentata, né l'uscita dei personaggi o degli oggetti dal quadro, dalla coperta, dal tappeto, dal vaso su cui compaiono. L'ecfrasi è un pezzo di bravura, nella sua natura è racchiuso lo scopo di gareggiare con l'immagine descritta, non c'è alcun paradosso nel vivificarla agli occhi di chi ascolta o legge. Detto altrimenti, la metalessi non va confusa con l'enargheia, la capacità del poeta di rendere visibili le azioni descritte, grazie a cui “the story world appears so clearly to the listener that he experiences the illusion of being present at the events reported in the narrative” (Allan, de Jong e de Jonge 2017, 36).

I classicisti, forse spinti dall'esempio genettiano dello scudo di Achille come metalessi, hanno iniziato in anni recenti ad applicare la nozione ai propri corpora. Devo ammettere che i limiti nella mia formazione classica non mi con-

4 Nell'aggettivo “autoriflessivo” traduco alla lettera l'inglese “self-reflexive”: per “autoriflessività” intendo la capacità di un'opera di rimandare a se stessa.

5 L'italiano “incastonato” non rende quanto l'aggettivo francese “enchâssé” o gli inglesi “embedded” e “nested”.

6 Per metarappresentazione intendo tutti i tipi di opera nell'opera: romanzo nel romanzo, film nel film, teatro nel teatro, quadro nel quadro (e i possibili incroci: teatro nel romanzo, romanzo nel film, etc.).

7 Seguendo Dällenbach 1994, 13, “è *mise en abyme* ogni inserto che intrattiene una relazione di somiglianza con l'opera che lo contiene.” Esempi di *mise en abyme* perfette sono la matryoska, le scatole cinesi, certe pubblicità (e in questo settore la *mise en abyme* ha preso il nome di effetto Droste). Non concordo dunque con Ryan 2005 che considera la *mise en abyme* un caso particolare della metalessi.

sentono, a questo stadio della mia ricerca, né di escludere dal dominio della *metalessi* né di accogliere serenamente, per esempio, i quattro tipi principali individuati da Irene de Jong (2009): l'apostrofe (Omero che si rivolge a Patroclo), il personaggio che annuncia l'opera in cui compare (Elena che condivide con Ettore la sua convinzione che verranno eternati da un canto), il mescolarsi delle voci narrative (Omero che si sovrappone a Demodoco), la dissolvenza (tra il passato e il presente dell'inno omerico ad Apollo).

Tutti questi esempi costituirebbero delle *conditional metalepsis*,⁸ cioè delle strategie discorsive che a certe condizioni possono essere interpretate metaletticamente. Quando Omero si rivolge a Patroclo si verificherebbe una frizione tra il mondo dei vivi e quello dei morti, se si considerasse l'eroe presente, sotto forma di anima o fantasma. Il motivo del *kleos* richiamato da Elena, cioè l'aspirazione alla gloria, evocherebbe nel fruitore l'*Iliade* stessa. La scelta di non citare *verbatim* il canto di Demodoco determinerebbe un'intrusione di quest'ultimo in un'opera successiva oppure un incremento dell'autorità narrativa di Omero, che si avvale di un testimone oculare delle gesta di Odisseo. Infine, nell'*Inno ad Apollo*, dopo il racconto della nascita del dio, se ne ricorda la predilezione per Delo, dove si raccolgono gli Ioni per le feste in suo onore: è a questo punto che si inserirebbe la *metalessi* con la lode alle fanciulle, ministre del dio, verosimilmente presenti sulla scena, e l'autopresentazione del poeta, un cieco che vive nella rocciosa Chio.

Che si condivida o meno la teoria di de Jong, c'è un'ipotesi di portata generale che è stata avanzata e che andrebbe approfondita ulteriormente: che la lunga durata di generi come la lirica e l'epica (ma anche il teatro) abbia depotenziato espedienti metalettici capaci in origine di colpire il pubblico. Ha senso quindi chiedersi con Sebastian Matzner (2020, 23) “whether there is such a thing as ‘dead metalepsis’ (in analogy to dead metaphors): a narrative move that has become so commonplace that it has lost its shocking effect, even if it can still be described and analysed in its structure as metaleptic.”

A esser precisi, è stata Monika Fludernik ad avanzare l'idea che, come altri dispositivi formali, la *metalessi* possa “consumarsi”: “À force d'être utilisée, la *métalepse* risque en fait de devenir une sorte de *métaphore* morte, comme l'omniscience, dont les qualités *métaphoriques* et *métaleptiques* restent ina-

8 Il sintagma è stato adoperato dagli studiosi appartenenti al network sulla *metalessi* in diacronia, a cui accennerò nell'ultimo paragrafo.

perçues, suite à l'usage irréflechi du procédé” (2005, 90-91). Secondo la studiosa austriaca, ha una carica metalettica il cambio di scena, meccanismo di coesione testuale noto ai più come *entrelacement*. La formula “lasciamo X e andiamo da Y” permette a chi narra di cambiare filo narrativo, di spostarsi nello spazio e di seguire un altro personaggio: se interpretata letteralmente, presuppone la compresenza di autore, lettore e personaggi sullo stesso livello diegetico. Diffusa nell'epica di tradizione orale, nella letteratura medievale, tale tecnica è stata sì declinata in chiave umoristica ma è anche rimasta appannaggio del romanzo realista e solo la domestichezza che abbiamo con essa fa sì che formula “lasciamo X e andiamo da Y” non ci sorprenda e che non vi riconosciamo più una specie di metalessi.

“Il tasso di usura di un tipo di metalessi dipende molto dai media e dalle istanze coinvolte, anche se è difficile da determinare” (Lavocat 2021 [2016], 635): ecco una delle sfide per chi lavora sulla metalessi in ottica diacronica.

4. *Dai sistemi binari alla struttura reticolare: proposta di una mappa*

Studiando i contributi dedicati alla metalessi, colpisce un dato abbastanza diffuso: la costruzione di una teoria fondata su una o più opposizioni. Il binarismo è in Genette: metalessi banale e innocente VS sconvolgente (2006 [1972]), figurale VS finzionale, metalessi VS antimetalessi (2004); in Nelles (1997): marcata VS non marcata; in Wagner (2002): ascendente VS discendente; in Cohn (2005): del discorso VS della storia; in Meyer-Minneman (2005) e Schlickers (2005): d'enunciazione VS d'enunciato e orizzontale VS verticale; in Ryan (2005): retorica VS ontologica; in Fludernik (2005): reale VS metaforica; in Whitmarsh (2013): forte VS debole; in Lavocat (2021 [2016]): metalessi intrafinzionali VS effetto di presenza reale; in Hanebeck (2017): metalessi ontologica VS metalessi figurativa; in Matzner (2020): metalessi come tropo VS come figura.

Alcune di queste distinzioni sono entrate a pieno titolo nel lessico critico sull'argomento, altre hanno avuto meno successo. Sarà il caso di guardare queste polarità nel dettaglio, per verificarne la suscettibilità d'impiego in una struttura più ampia e articolata. Mi sono resa conto, infatti, che gli studiosi e le studiose (tra cui io stessa) con le loro argomentazioni dilemmatiche hanno ingabbiato la metalessi e che insistere su una classificazione piuttosto che su un'altra sacrifica la complessità della figura. Cercherò pertanto di mettere in-

sieme le maniere possibili di analizzare la metalessi, intendendole come chiavi di accesso all'argomento ugualmente valide e legittime.

Si ricorderà che Genette, a proposito delle metalessi banali e innocenti, cita stralci da Sterne e Diderot, mentre sconvolgente è definita la metalessi in Cortázar. Altrettanto noto è l'esempio "Virgilio fa morire Didone", utile a spiegare l'interpretazione figurale e quella finzionale che si può dare al 'far morire'.⁹ Metalessi (l'autore che 'entra' nell'opera) VS antimetalessi (il personaggio che 'esce' dall'opera) è la coppia che Genette vorrebbe soppiantasse quella ascendente VS discendente di Wagner.¹⁰ La dicotomia figurale VS finzionale in Genette porta con sé anche l'antitesi debole VS forte, successivamente ripresa da Whitmarsh, e la distinzione figura VS tropo su cui insiste Matzner. I binomi proposti da Nelles, Cohn, Ryan, Meyer-Minneman e Schlickers si possono sovrapporre (non marcata/del discorso/d'enunciazione/retorica/metaforica VS marcata/della storia/d'enunciato/ontologica/reale) e combinare con il binomio orizzontale VS verticale (e quest'ultimo è a sua volta scindibile in verso l'alto VS verso il basso, nei termini di Schlickers, o ascendente VS discendente).

In fondo, tutto questo complesso di categorie e i ragionamenti ad esse sottesi sono un'eredità del Genette di *Discorso del racconto*, di quella gradazione originaria tra metalessi banali e innocenti e metalessi sconvolgenti e perturbanti – gradazione irrigiditasi col tempo a tal punto da diventare antinomia.

Lavocat svolge invece un ragionamento un po' diverso. Nella sua teoria, un tipo di metalessi si basa sull'"eterogeneità ontologica" (2021 [2016], 610) tra realtà e finzione che sta al fruitore percepire; l'altro, più frequente, è quello delle metalessi intrafinzionali (su cui si sofferma più a lungo, proponendo ulteriori suddivisioni). Al primo tipo si riconduce l'"effetto di presenza reale" generato, per esempio, da Tarantino che recita una pic-

9 Vale la pena sottolineare che l'originale 'Vergile fait mourir Didon' assume sfumature sensibilmente diverse quando viene ripreso dai critici anglofoni come 'Vergil has Dido die' oppure 'Vergil kills Dido'. Sul topos dell'autore che uccide il personaggio, è intervenuto Thomas Kuhn-Treichel al convegno *Métalepse au prisme des arts*, di cui si dirà appresso.

10 Si noti che Genette adotta il punto di vista contrario, poiché si figura i livelli narrativi come blocchi sovrapposti, in cui un racconto prodotto è a un livello superiore rispetto a quello che lo produce (2006, 275). La tradizione di studi successiva non lo segue, e rappresenta piuttosto i livelli/mondi narrativi come quadri l'uno dentro l'altro, in cui quello più esterno contiene l'atto narrativo produttore del racconto.

cola parte nei suoi film; al secondo appartengono le numerosissime metalessi localizzate nella finzione – mi limito a citare quelle celeberrime nella *Donna del tenente francese* di John Fowles e nella *Rosa purpurea del Cairo* di Woody Allen. Lavocat dichiara con una certa enfasi: “La metalessi reale non esiste” (Ibid.: 647), e in effetti nessuno mai è letteralmente entrato in un film o in un romanzo. Io però parlerò di metalessi reali e finzionali, intendendo le prime come proiezioni della finzione nella realtà e le seconde come forme che si possono rintracciare nelle opere di finzione. Si pensi al fenomeno dei *cosplay* o ai parchi a tema o ancora a esperienze interattive come *Pokémon GO*: nessuna frontiera è stata veramente trasgredita, i personaggi non sono davvero usciti dalla finzione, però la finzione è stata incorporata nella realtà, la percezione dell’eterogeneità ontologica è chiara. Un meccanismo simile si innesca dall’incontro fortuito con un personaggio famoso, di cui si conosce solo l’immagine a due dimensioni che appare sullo schermo: non c’è eterogeneità ontologica ma la sensazione che una soglia sia stata attraversata. Forse questo genere di metalessi interessa più i sociologi che gli studiosi di letteratura, i quali si occupano piuttosto di forme e sostanze dei prodotti dell’arte, dei parti della fantasia; tuttavia, affinché il quadro risultasse completo, ho ritenuto necessario almeno un accenno a questo aspetto della questione:

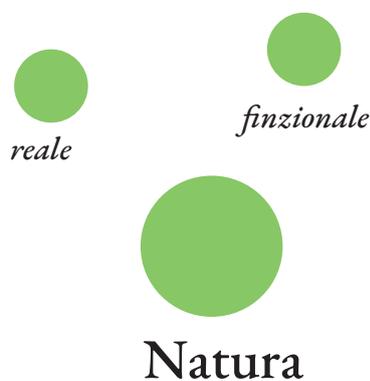


Figura 1. Tipi di metalessi in base alla loro natura

Un’altra opposizione che emerge dalla bibliografia, pur non essendo stata dichiarata apertamente, è quella tra metalessi naturale e innaturale. Definiamo “innaturale” con Alber (2014) il racconto che “violates physical laws,

logical principles, or standard anthropomorphic limitations of knowledge by representing storytelling scenarios, narrators, characters, temporalities, or spaces that could not exist in the actual world”. Certe trasgressioni della frontiera tra livelli/mondi intrafinzionali possono essere “naturalizzate”, ad esempio inscrivendole in un sogno, altre non sono spiegabili razionalmente e quindi risultano innaturali, cioè fisicamente irrealizzabili e logicamente contraddittorie:



Figura 2. Tipi di metalessi in base al loro carattere

Bell e Alber (2012), che, a partire da un corpus di testi stampati e ipertesti digitali, si concentrano proprio sulle metalessi innaturali, le organizzano in base a un principio contenutistico:

- (1) Metalepsis as a Form of Escapism
- (2) Metalepsis as an Exercise of Control
- (3) Metalepsis as Highlighting the Power and the Potential Danger of Fiction
- (4) Metalepsis as Mutual Understanding
- (5) Metalepsis as a Challenge to the Creator – A Loss of Control over the Creation (Ibid.: 176).

Una precedente – e autorevole – analisi tematica (ma non solo) è stata svolta da McHale (1987), che riconduce la trasgressione metalettica alle due pulsioni originarie di amore e morte, ma include anche il desiderio e il controllo:

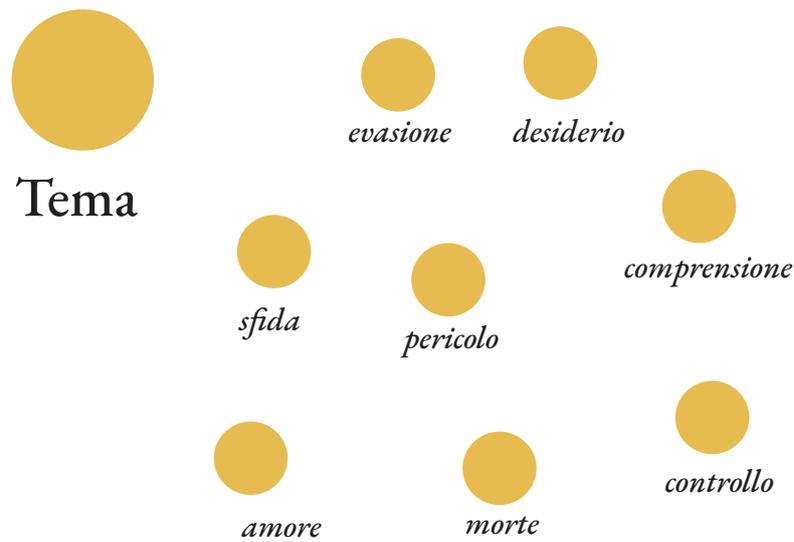


Figura 3. Tipi di metalessi in base al tema

Più recentemente, un taglio ermeneutico al discorso sulla metalessi è stato dato da Macrae (2019), che identifica tre modi di trasgressione, cioè consapevolezza, comunicazione e movimento. Un personaggio che scopre la sua finzionalità, uno che si rivolge al narratore, uno che entra in un livello/mondo narrativo diverso da quello a cui appartiene non sono la stessa cosa. Certo, nei primi due casi nessun movimento si verifica, nessuna ‘salita’ letterale, ma l’illusione mimetica si rompe comunque e la natura finzionale del testo viene svelata:

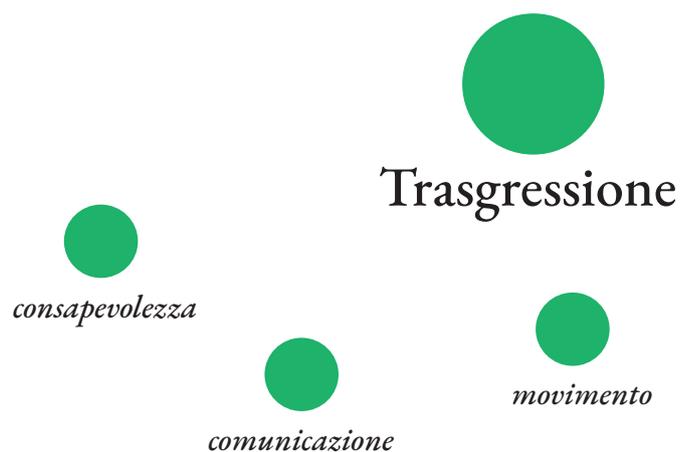


Figura 4. Tipi di metalessi in base ai modi della trasgressione

A rigore, il movimento, oltre che orizzontale (tra universi finzionali separati) e verticale (tra livelli/mondi narrativi “embedded”), può essere anche circolare. Si pensi ai nastri di Möbius, agli strani anelli e alle gerarchie aggrovigliate di Hofstadter 1984, in cui superiore/inferiore o interno/esterno sono indistinguibili:

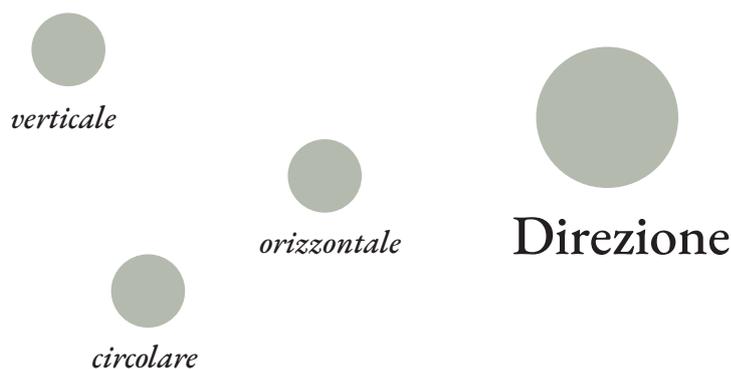


Figura 5. Tipi di metalessi in base alla direzione del movimento

Ora ci conviene tornare su un punto non toccato nel paragrafo sulla definizione. La metalessi, stando a Genette, “produce un effetto di bizzarria, sia buffonesca [...] sia fantastica” (Genette 2006, 282); è un dispositivo che “può dipendere solo dall’umorismo (Sterne, Diderot) oppure dal fantastico (Cortázar, Bioy Casares), oppure da una qualche commistione dei due (Borges), a meno che esso non funzioni come una figura della fantasia creatrice” (Genette 1987, 74). Per Wolf (2005) esiste anche una metalessi seria, nata nella temperie modernista con *Sei personaggi in cerca d’autore* di Pirandello e *Niebla* di Unamuno.¹¹ Il ventaglio genettiano può essere quindi ampliato e la metalessi può essere interpretata come fenomeno serio, umoristico, ludico, fantastico o perturbante:

11 Tuttavia, se si accetta l’ipotesi della metalessi morta e si considerano metalessi le forme di raccordo studiate da Fludernik 2005 accennate alla fine del paragrafo 3, allora la nascita della metalessi seria va retrodatata.

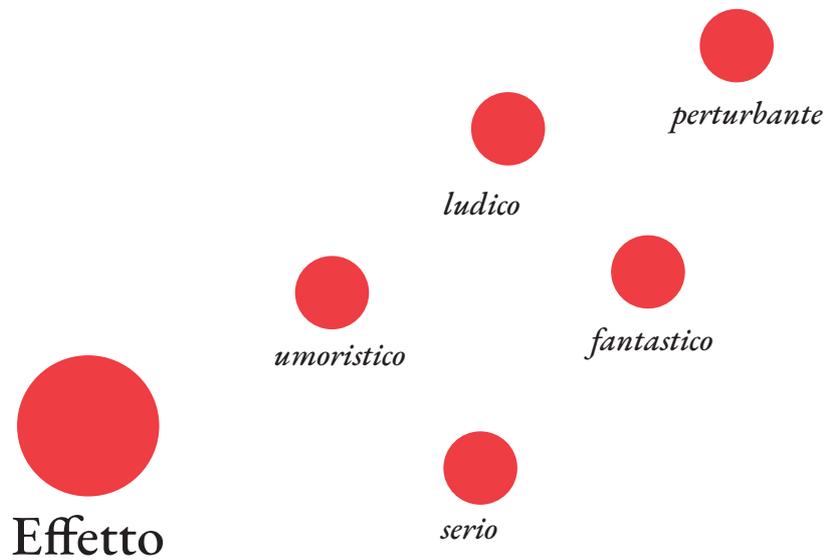


Figura 6. Tipi di metalessi in base all'effetto sortito

“La *métalepse* n'est pas nécessairement un procédé anti-illusioniste. Comme la *métanarration*, elle renforce considérablement l'illusion réaliste dans le roman réaliste” (Fludernik 2005, 87). In altri termini, ci sono metalessi che, esplicitando la finzionalità dei personaggi, dei luoghi o delle vicende narrate o attirando l'attenzione sull'arbitrio dell'autore, inibiscono la “volontaria sospensione dell'incredulità” e metalessi che non minano il patto narrativo, anzi accentuano la voce del *teller*. Chiamo antimimetiche le prime e mimetiche le seconde:

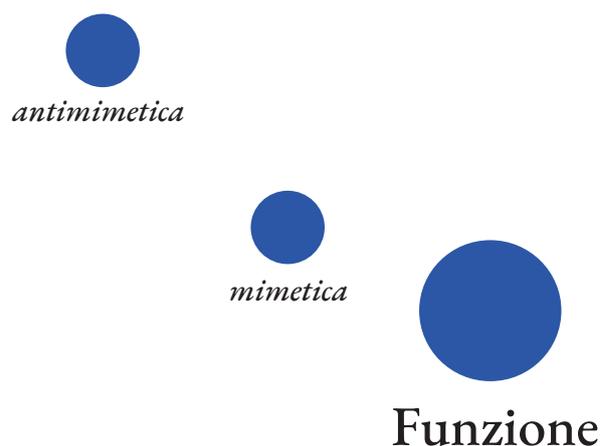


Figura 7. Tipi di metalessi in base alla funzione che ricoprono

Seguendo ancora Fludernik (2005), si usa distinguere tra metalessi dell'autore, del narratore, del narratario, del personaggio – a cui si può aggiungere quella del lettore (Daunay 2017). In realtà, possono essere chiamate in causa altre figure suscettibili di metalessi (ad esempio il traduttore o l'editore di un testo narrativo) e, allargando lo sguardo ad altri prodotti culturali, il numero delle istanze si moltiplica ulteriormente – in un quadro può esserci una metalessi del committente, in un film una dello spettatore, in un videogioco una dell'utente e così via:

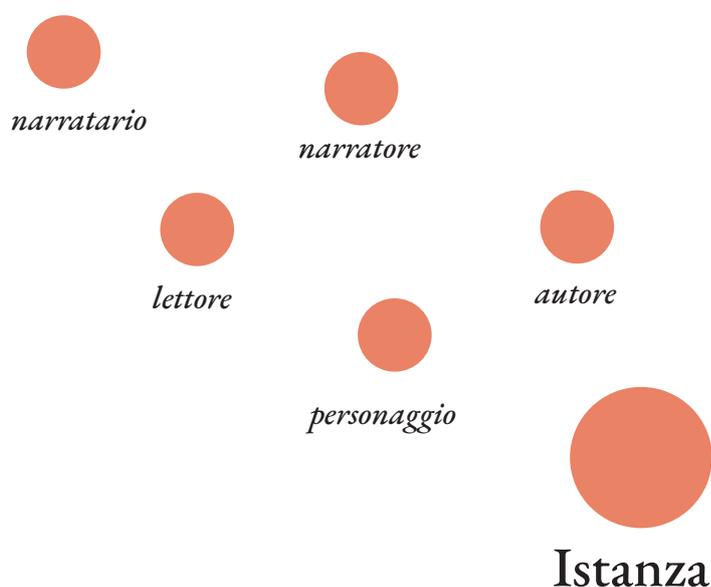


Figura 8. Tipi di metalessi in base all'istanza coinvolta

Che la metalessi sia un procedimento intermediale è assunto condiviso e incontrovertibile da circa due decenni ormai: basti citare il volume a cura di Pier e Schaeffer (2005), la “grande campagna di annessione” (Volpe 2018) condotta da Genette stesso in *Métalepse* e il fondamentale appello di Wolf (2005), raccolto da Kukkonen e Klimek (2011). Nella mia mappa, dunque, tengo conto del tipo di medium in cui la metalessi si realizza: orale, aurale, visuale, audiovisivo o testuale:

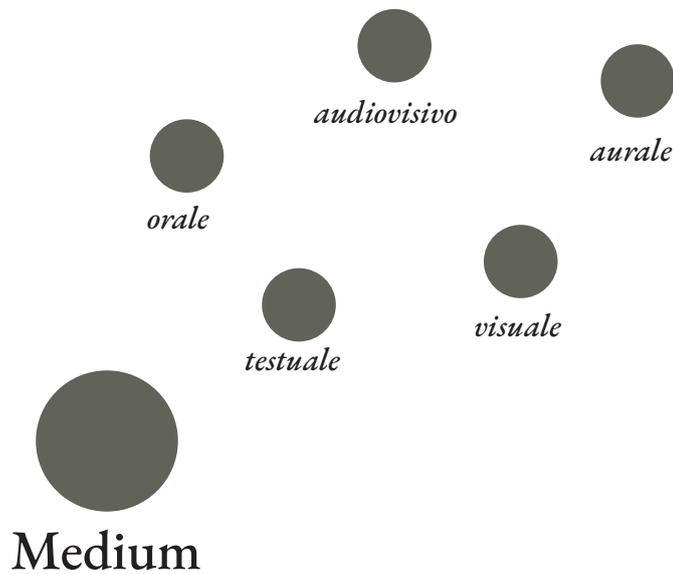


Figura 9. Tipi di metalessi in base al tipo di medium in cui compaiono

Una variabile che introduco nella schematizzazione è quella della consistenza: alcune metalessi sono una strizzatina d'occhio al fruitore, altre sono strutturali e sorreggono la narrazione. Una cosa è il cameo, cioè l'apparizione di un personaggio famoso nel ruolo di comparsa in un prodotto audiovisivo (Hitchcock), altra cosa è un attore protagonista che recita se stesso (Eminem); una cosa è un *crossover* (cioè una metalessi orizzontale, tra universi finzionali separati) circoscritto a uno o pochi episodi di una lunga serie, come nella trilogia di CSI, altra cosa è il *crossover* made in Marvel, *Leitmotiv* pluridecennale e parte delle aspettative del pubblico:

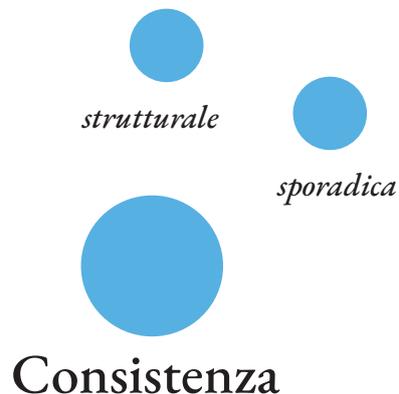


Figura 10. Tipi di metalessi in base alla loro consistenza

Un occhio attento avrà notato che nei raggruppamenti non ho incluso il binomio più citato negli studi sulla metalessi. Mi riferisco a quello introdotto da Marie-Laure Ryan: “Alors que la *métalepse rhétorique* présente un acte de communication entre deux membres du même monde au sujet d’un membre d’un autre monde, la *métalepse ontologique* met en scène une action dont les participants appartiennent à deux domaines distincts” (2005, 207). Le etichette retorica e ontologica, in effetti, scontentano molti e si sta cercando il modo di sostituirle. Come si evince da questo excursus, tanti sono stati gli sforzi classificatori della metalessi, a partire dagli approcci più vari, ma nessuna delle tipologie proposte sembra essere riuscita a scioglierne la complessità. Piuttosto che ricorrere a elenchi, tabelle – e simili letti di Procuste – opto per una mappa, uno schema simile a un modello atomico o astronomico. Questa sintesi visiva potrebbe facilitare la descrizione dei diversi tratti che compongono una metalessi e l’individuazione di quelli che risultano dominanti.

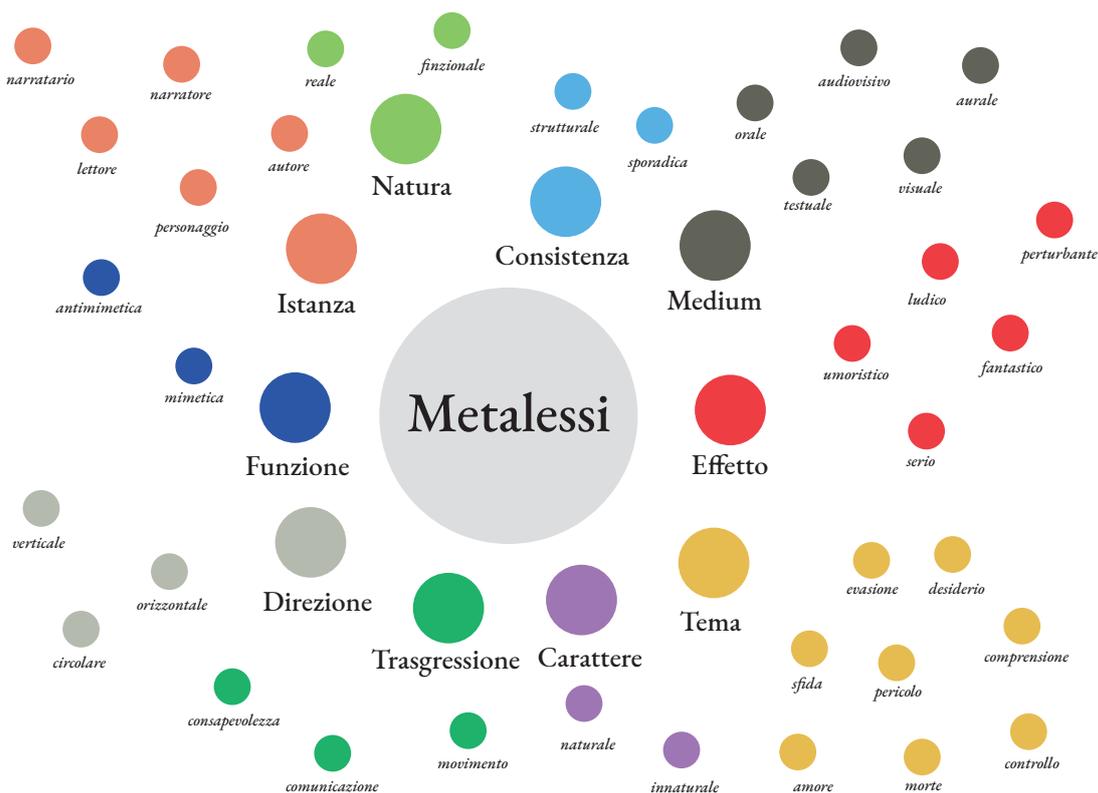


Figura II. Modello atomico/astronomico

Nel vasto e solo parzialmente esplorato universo metalettico quale compito per lo studioso di letteratura, di narrativa, di fiction? Unire i puntini, delimitare il campo d'indagine, far emergere geometrie nascoste.

5. *Metalessi presente e futura*

Nell'aprile del 2023 si è tenuto a Parigi un convegno intitolato *La Métalepse au prisme des arts*, quinto appuntamento del Seminario Permanente di Narratologia, il network dei narratologi italiani. Le quindici relazioni, presentate in tre lingue (inglese, francese e italiano), hanno toccato alcune questioni cruciali: il rapporto tra metalessi e finzionalità, il suo ruolo nella poetica storica, gli effetti che sortisce sul lettore, le sue declinazioni intermediali. Ci si è mossi seguendo due direttive: ragionare intorno alle acquisizioni teoriche più recenti, verificando la tenuta delle categorie attualmente in uso, oppure cimentarsi in analisi ravvicinate di alcune opere rappresentative, senza restrizioni nella cronologia e nell'approccio. Gli atti, la cui uscita è programmata per la fine del 2024, costituiranno il primo libro pubblicato presso un editore italiano (Biblion Edizioni) sulla metalessi.

Alcuni dei relatori presenti in quell'occasione fanno parte del DFG-Netzwerk "Diachronic Metalepsis" (attivo dall'aprile del 2022), cioè la rete internazionale e interdisciplinare degli studiosi della metalessi dalla classicità alla contemporaneità. I workshop dell'associazione – cinque in tutto – si sono svolti in inglese, online oppure in modalità mista con il patrocinio di diverse università tedesche. Uno dei primi, ardui obiettivi che i membri del gruppo si sono posti è l'accordo su una definizione applicabile a epoche e generi discorsivi molto diversi tra loro. Gli incontri non hanno prodotto finora contributi in forma scritta ma, dato l'alto valore scientifico degli interventi e dei dibattiti, si è pensato di lasciarne traccia in un volume (che sarà pubblicato nel 2025). Per il momento, a quanto ne so, Thomas Kuhn-Treichel, ideatore dell'iniziativa insieme a Martin Sebastian Hammer, ha licenziato una monografia con questo taglio: *Metaleptische Bilder des Erzählens. Von der Antike bis zur Gegenwart* (2023).

Nel solco delle ricerche del gruppo appena citato si inseriscono anche i saggi di Alber (2023), Hammer e Kocher (2023), Lavocat (2023), e Sládek (2023) compresi nel ponderoso *Handbook of Diachronic Narratology*. A partire da un appello di Fludernik (2003) a storicizzare la narratologia, i curatori del volume

hanno raccolto una quarantina di saggi che coprono un arco temporale amplissimo – dall'antichità ai giorni nostri – e mettono a confronto letterature diverse. Temo che in Italia un libro come questo faticchi a trovare una sua collocazione nel mercato editoriale, e che, come è già successo in passato, i frutti dei *Narrative Studies* nati fuori dai confini nazionali restino poco accessibili ai più – vuoi perché non tradotti, vuoi perché spesso pubblicati in collane costose.

Questo è lo *status quaestionis* che sono riuscita a ricostruire. Forse altri percorsi sarebbero stati possibili e sicuramente qualcosa mi è sfuggito nella bibliografia. Spero di aver sollevato domande piuttosto che fornito risposte, ma soprattutto spero che questo sia solo un punto di partenza per iniziare anche in Italia a riflettere sulla metalessi in chiave storica, multidisciplinare e intermediale.

A mo' di conclusione, passo ad accennare a qualche possibile pista percorribile negli studi futuri sulla metalessi. Secondo John Pier (2016), tre sono le linee di ricerca finora seguite – la distinzione tra metalessi retoriche e ontologiche, le declinazioni transmediali, la natura paradossale del dispositivo – e cinque i percorsi potenziali:

Among topics requiring additional study are the following: (a) relative weight of local vs. global effects of metalepsis; (b) metalepsis and fictionality (breaking/intensification of mimetic illusion, immersion, etc.); (c) the role of metalepsis in trans-/intermediality with regard to multimedia and to popular culture; (d) metalepsis and related practices in historical poetics going back to ancient narrative as well as a historical inventory of artistic movements and corpuses employing these devices; (e) the rhetorical potential of metalepsis.

Negli anni che ci separano dall'ultimo aggiornamento della voce del *Living Handbook of Narratology* da cui è tratta la citazione precedente, poco è stato fatto relativamente al punto (a), in cui mi sembra possano incontrarsi comparatistica, teoria della ricezione, e, perché no, politiche di marketing, nelle quali è ormai consolidata l'attenzione al 'glocal'.

Sempre connesso con le dimensioni del fenomeno metalettico, è l'invito – ancora da raccogliere – sottinteso nelle parole del Genette di *Codicille*: “La virtualisation galopante de notre existence engage une sorte de mételepse en boucle, planétaire et réciproque, que je ne me sens pas apte à décrire davantage, mais que j'appellerais volontiers, pour résumer tout cela d'un mot-chimère, notre *médialepse généralisée*” (2009, 180). La virtualizzazione della nostra esistenza, cioè il fascino esercitato dalle vite potenziali nel metaverso, la narrativizzazione social delle nostre esperienze quotidiane (giusto per fare qualche esem-

pio), potrebbero essere guardate sotto una luce nuova se interpretate come il frutto del desiderio di metalessi, trasgressione di una frontiera, attraversamento di uno schermo.

Infine, vorrei suggerire un ultimo sentiero, che, allo stato attuale delle mie conoscenze, è stato poco battuto finora: la metalessi nella letteratura per l'infanzia. Se qualcosa è stato fatto nell'ambito della francesistica (si veda l'apposita sezione della bibliografia), da un punto di vista strettamente teorico e comparatista la bibliografia *langue* – Wolf (2005) vi fa giusto qualche accenno e Klimek (2010) si concentra sul genere *fantasy* più che sul destinatario. Qui in Italia l'unico articolo esistente è quello di Calabrese e Conti,¹² che definiscono la metalessi “un'arma talismanica a partire dal postmoderno” (2020, 26), scelgono alcuni esempi da un corpus di libri illustrati e ricordano i parchi a tema come esperienza immersiva, come luoghi di incontro tra finzione e realtà.

C'è dunque ancora molto da fare su quello che è stato definito “*un des tropes principaux de l'imaginaire narratologique*” (Fludernik 2005, 87).

12 Dove però si fa un uso improprio delle etichette metalessi retorica e ontologica: a giudicare dalle definizioni fornite e dagli esempi addotti, si tratta di metalessi ontologiche in tutti i casi.

Bibliografia

Studi teorici

Allain, Sébastien e Szilas, Nicolas. 2012. "Exploration de la métalepse dans les "serious games" narratifs." *Sciences et technologies de l'information et de la communication pour l'éducation et la formation* 19: 135-156. https://www.persee.fr/doc/stice_1952-8302_2012_num_19_1_1040 (ultimo accesso: 14/11/2023).

Allain, Sébastien. 2018. "Métalepses du récit vidéoludique et reviviscence du sentiment de transgression." *Sciences du jeu*, no. 9. <https://doi.org/10.4000/sdj.909> (ultimo accesso: 14/11/2023).

Bell, Alice e Alber, Jan. 2012. "Ontological Metalepsis and Unnatural Narratology." *Journal of Narrative Theory* 42, no. 2: 166-192.

Bell, Alice. 2016. "Interactional Metalepsis and Unnatural Narratology". *Narrative* 24, no. 3: 294-310.

Bokobza Kahan, Michèle. 2009. "Métalepse et image de soi de l'auteur dans le récit de fiction." *Argumentation et Analyse du Discours* 3. <http://journals.openedition.org/aad/671> (ultimo accesso: 14/11/2023).

Bonhomme, Marc. 1987. "Un trope temporel méconnu: la métalepse." *Le Français moderne* 1-2: 83-104.

Cohn, Dorrit. 2005. "Métalepse et mise en abyme." In *Métalepses: Entorses au pacte de la représentation*, a cura di John Pier e Jean-Marie Schaeffer, 121-130. Paris: Éditions de l'EHESS.

Daunay, Bertrand. 2017. "La métalepse du lecteur Ou la porosité du métatexte." *Cahiers de Narratologie* 32. <http://journals.openedition.org/narratologie/7855> (ultimo accesso: 14/11/2023).

D'Hulst, Lieven. 2010. "La traduction mise en scène dans la prose francophone et hispanophone moderne: de la narrativisation à la métalepse." In *Translatio in fabula: Enjeux d'une rencontre entre fictions et traductions*, a cura di Sophie Klimis, Isabelle Ost e Stéphanie Vanasten, 51-62. Bruxelles: Presses de l'Université Saint-Louis. <https://books.openedition.org/pusl/1488> (ultimo accesso: 14/11/2023).

- Ensslin, Astrid. 2022. "Video Games as Complex Narratives and Embodied Metalepsis." In *The Routledge Companion to Narrative Theory*, a cura di Paul Dawson e Maria Mäkelä, 411-422. New York: Routledge.
- Feyersinger, Erwin. 2010. "Diegetic Short Circuits: Metalepsis in Animation." *Animation: An Interdisciplinary Journal* 5, no. 3: 279-294. <https://doi.org/10.1177/1746847710386432> (ultimo accesso: 14/11/2023).
- Fludernik, Monika. 2005. "Changement de scène et mode métaleptique." In *Métalepses: Entorses au pacte de la représentation*, a cura di John Pier e Jean-Marie Schaeffer, 73-94. Paris: Éditions de l'EHESS.
- García López, Oscar David. 2022. *La metalepsis en el cómic: Una aproximación transmedial desde la narratología literaria*. Tesi di dottorato, Universidad Complutense de Madrid. <https://eprints.ucm.es/id/eprint/74221/1/T43357.pdf> (ultimo accesso: 14/11/2023).
- Genette, Gérard. 2006 (1972). *Figure III: Discorso del racconto*. Traduzione italiana di Lina Zecchi. Torino: Einaudi.
- Genette, Gérard. 1987 (1983). *Nuovo Discorso del racconto*. Traduzione italiana di Lina Zecchi. Torino: Einaudi.
- Genette, Gérard. 2004. *Métalepse: De la figure à la fiction*. Paris: Seuil.
- Guelton, Bernard (a cura di). 2019. *Fictions secondes, Mondes possibles et Figures de l'enchâssement dans les oeuvres artistiques et littéraires*. Paris: Éditions de la Sorbonne.
- Hanebeck, Julian. 2017. *Understanding Metalepsis: The Hermeneutics of Narrative Transgression*. Berlin, Boston: de Gruyter.
- Hasner, Bernd. 2001. "Metalepsen: Zur Genese, Systematik und Funktion transgressiver Erzählweisen." Unpublished PhD dissertation, Freie Universität Berlin.
- Herman, David. 1997. "Toward a Formal Description of Narrative Metalepsis." *Journal of Literary Semantics* 26, no. 2: 132-152.
- Klauck, Tobias e Köppe, Tilmann. 2017. "Is Metaleptic Fiction Paradoxical?." *Storyworlds: A Journal of Narrative Studies* 9, no. 1-2: 197-223.

Klimek, Sonja. 2010. *Paradoxes Erzählen: Die Metalepse in der phantastischen Literatur*. Paderborn: Mentis.

Kukkonen, Karin e Klimek, Sonia (a cura di). 2011. *Metalepsis in Popular Culture*. Berlin, New York: de Gruyter.

Lagos Caamaño, Jorge Luis. 2003. *La metalepsis y la actividad cooperativa del lector empírico*. Valdivia: Universidad Austral de Chile.

Lavocat, Françoise. 2021 (2016). *Fatto e finzione: Per una frontiera*. Traduzione italiana di Chetro De Carolis. Roma: Del Vecchio Editore.

Limoges, Jean Marc. 2012. "La métalepse au cinéma: Aux frontières de la transgression." *Cinergie* 1, no. 1: 126-144.

Macrae, Andrea. 2019. *Discourse Deixis in Metafiction: The Language of Metanarration, Metalepsis and Disnarration*. Abingdon, New York: Routledge.

Malina, Debra. 2002. *Breaking the Frame: Metalepsis and the Construction of the Subject*. Columbus: Ohio UP.

Martín-Jiménez, Alfonso. 2015. "A Theory of Impossible Worlds (Metalepsis)." *Castilla. Estudios de litteratura* 6: 1-40. <https://uvadoc.uva.es/handle/10324/19873> (ultimo accesso: 14/11/2023).

Meyer-Minneman, Klaus. 2005. "Un procédé narratif qui 'produit un effet de bizarrerie': la métalepse littéraire." In *Métalepses: Entorses au pacte de la représentation*, a cura di John Pier e Jean-Marie Schaeffer, 133-150. Paris: Éditions de l'EHESS.

Montalbetti, Christine. 2007. "Ce que fait la métalepse à la fiction: théorie et pratique." *Modernités* 33: 117-127. <https://books.openedition.org/pub/6284?lang=it> (ultimo accesso: 14/11/2023).

Nelles, William. 1992. "Stories within Stories: Narrative Levels and Embedded Narrative." *Studies in the Literary Imagination* 25: 79-96.

Nelles, William. 1997. *Frameworks: Narrative Levels and Embedded Narrative*. New York: Peter Lang.

Pier, John e Schaeffer, Jean-Marie (a cura di). 2005. *Métalepses: Entorses au pacte de la représentation*. Paris: Éditions de l'EHESS.

- Pier, John. 2005. "Metalepsis." In *Routledge Encyclopedia of Narrative Theory*, a cura di David Herman, Manfred Jahn, and Marie-Laure Ryan, 303-304. London: Routledge.
- Pier, John. 2016. "Metalepsis." In *The Living Handbook of Narratology*, a cura di Peter Hühn, Jan Christoph Meister, John Pier e Wolf Schmid <https://www-archiv.fdm.uni-hamburg.de/lhn/node/51.html> (ultimo accesso: 14/11/2023).
- Prince, Gerald. 2006. "Disturbing Frames." *Poetics Today* 27: 625-30.
- Richardson, Brian. 2000. "Narrative Poetics and Post-modern Transgression: Theorizing the Collapse of Time, Voice and Frame." *Narrative* 8, no. 1: 23-42.
- Ryan, Marie-Laure. 2005. "Logique culturelle de la métalepse, ou la métalepse dans tous ses états." In *Métalepses: Entorses au pacte de la représentation*, a cura di John Pier e Jean-Marie Schaeffer, 201-223. Paris: Éditions de l'EHESS.
- Schlickers, Sabine. 2005. "Inversions, transgressions, paradoxes et bizarreries. La métalepse dans les littératures espagnole et française." In *Métalepses: Entorses au pacte de la représentation*, a cura di John Pier e Jean-Marie Schaeffer, 151-166. Paris: Éditions de l'EHESS.
- Thon, Jan-Noel. 2009. "Zur Metalepse im Film." In *Probleme filmischen Erzählens*, a cura di Hannah Birr, Maike Reinerth e Jan-Noel Thon, 85-110. Münster: LIT.
- Thoss, Jeff. 2015. *When Storyworlds Collide. Metalepsis in Popular Fiction, Film and Comics*. Leiden: Brill/Rodopi.
- Wagner, Frank. 2002. "Glissements et déphasages: Note sur la métalepse narrative." *Poétique* 130: 235-253.
- Wagner, Frank. 2020. "Métalepse / Metalepsis." *Glossaire du RéNaF*. <https://wp.unil.ch/narratologie/2020/07/metalepse-metalepsis/> (ultimo accesso: 14/11/2023).
- Willis, Jean-Paul. 2011. "Vers un 'Nouveau Hollywood'? Considerations sur la métalepse dans le cinéma populaire contemporain." *Kinephanos. La légitimation culturelle* 2, no. 1. http://www.kinephanos.ca/Revue_files/2011-willis.pdf (ultimo accesso: 14/11/2023).

Wolf, Werner. 2005. "Metalepsis as a Transgeneric and Transmedial Phenomenon: A Case Study of the Possibilities of 'Exporting' Narratological Concepts." In *Narratology beyond Literary Criticism: Mediality, Disciplinarity*, a cura di Jan Christoph Meister, Tom Kindt e Wilhelm Schernus, 83-108. Berlin, New York: de Gruyter.

Wolf, Werner. 2009. "Metareference across Media: The Concept, its Transmedial Potential and Problems, Main Forms and Functions." In *Metareference across Media: Theory and Case Studies. Dedicated to Walter Bernhart on the Occasion of his Retirement*, a cura di Werner Wolf, Katharina Bantleon e Jeff Thoss, Amsterdam, New York: Rodopi, 1-85.

Wolf, Werner. 2013. "'Unnatural' metalepsis and immersion: Necessarily incompatible?" In *A Poetics of Unnatural Narrative*, a cura di Jan Alber, Henrik Skov Nielsen e Brian Richardson, 113-141. Columbus: Ohio State UP.

Zimmermann, Daniel. 2022. *Transgressionen der Moderne: Metaleptisches Erzählen in Spanien (1882-1943)*. Heidelberg: Universitätsverlag Winter.

Saggi critici

Boillat, Alain. 2012. "Stranger Than Fiction: Métalepse de Genette et quelques univers filmiques contemporains." *Cinéma & Cie* 12, no. 18: 21-31.

Boukadi, Ola. 2009. *La métalepse narrative dans le roman de Scarron à Diderot*. Tesi di dottorato, Université de Reims Champagne Ardenne.

Dahlberg, Leif. 2010. "Put a Tiger in Your Text: Metalepsis and Media Discourse." *Nordicom Review* 31, no. 1, 103-114.

Delaune, Benoît. 2007. "Le discours métamusical et la métalepse à partir de Frank Zappa." *Musurgia* 14, no. 1: 55-78.

Delaune, Benoît. 2008. "La métalepse filmique: De la transgression narrative à l'effet comique." *Poétique* 2, no. 154: 147-160.

Effe, Alexandra. 2017. *J.M. Coetzee and the Ethics of Narrative Transgression: A Reconsideration of Metalepsis*. Cham: Palgrave Macmillan.

Escoufflaire, Louis. 2022. "Transgresser pour mieux raconter: la métalepse dans la série *WandaVision*." *Cahiers de Narratologie. Analyse et théorie narratives* 41. <https://doi.org/10.4000/narratologie.13750> (ultimo accesso: 14/11/2023).

Freedgood, Elaine. 2010. "Fictional Settlements: Footnotes, Metalepsis, the Colonial Effect." *New Literary History* 41, no. 2: 393-411.

Kiss, Miklós. 2012. "Narrative Metalepsis as Diegetic Concept in Christopher Nolan's *Inception* (2010)." *Acta Univ. Sapientiae, Film and Media Studies* 5: 35-54.

Pardo-Jiménez, Pedro. 2012. "Pour une approche fonctionnelle de la métalepse. Diderot avant *Jacques*." *Poétique* 2, no. 170: 163-176.

Pardo-Jiménez, Pedro. 2012. "Gautier: Metalepsis y descripción." In *Comunicación y escrituras: en torno a la lingüística y la literatura francesas*, a cura di Esperanza Bermejo Larrea, Juan Fidel Corcuera Manso, Julián Muela Ezquerro. Zaragoza: Prensas de la Universidad de Zaragoza. <https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=4248795> (ultimo accesso: 14/11/2023).

Patrick, Brian D. 2008. "Metalepsis and Paradoxical Narration in *Don Quixote*: A Reconsideration." *Letras Hispanas: Revista de literatura y de cultura* 5, no. 2: 116-132. <https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=3103289> (ultimo accesso: 14/11/2023).

Quesada Gómez, Catalina. 2009. "Incursiones de la metaliteratura en lo fantástico: a propósito de la metalepsis en Hispanoamérica." In *Ensayos sobre ciencia ficción y literatura fantástica: actas del Primer Congreso Internacional de literatura fantástica y ciencia ficción*, a cura di Teresa López Pellisa e Fernando Ángel Moreno Serrano, 293-305. Madrid: Asociación Cultural Xatafi-Universidad Carlos III de Madrid, <https://e-archivo.uc3m.es/handle/10016/8673#preview> (ultimo accesso: 14/11/2023).

Vivier, Sigolène. 2019. "From one world to another: David Foster Wallace's art of metalepsis." In *Mutations de la métafiction/Mutations of metafiction*, a cura di Yannicke Chupin, numero speciale di *Revue française d'études américaines* 159, no. 2: 23-37.

Metalessi in diacronia

Alber, Jan. 2023. "Metalepsis in English Literature: From the Middle Ages to Postmodernism." In *Handbook of Diachronic Narratology*, a cura di Peter Hühn, John Pier e Wolf Schmid, 751-769. Berlin, Boston: de Gruyter.

Allan, Rutger J., de Jong, Irene J. F. e de Jonge, Casper C. 2017. "From Enargeia to Immersion: The Ancient Roots of a Modern Concept." *Style* 51, no. 1: 34-51.

de Jong, Irene J. F. 2009. "Metalepsis in Ancient Greek Literature." In *Narratology and Interpretation: The Content of Narrative Form in Ancient Literature*, a cura di Jonas Grethlein, Antonios Rengakos, 87-115. Berlin: de Gruyter.

Eisen, Ute E. e Möllendorff, Peter von (a cura di). 2013. *Über die Grenze: Metalepse in Text- und Bildmedien des Altertums*. Berlin, Boston: de Gruyter.

Fludernik, Monika. 2003. "The Diachronization of Narratology: Dedicated to F.K. Stanzel on His 80th Birthday." *Narrative* 11, no. 3: 331-348.

Hammer, Martin e Kocher, Ursula. 2023. "Narrative Metalepsis in German and Italian Literature of Medieval and Early Modern Age." In *Handbook of Diachronic Narratology*, a cura di Peter Hühn, John Pier e Wolf Schmid, 790-809. Berlin, Boston: de Gruyter.

Kuhn-Treichel, Thomas. 2023. *Metaleptische Bilder des Erzählens: Von der Antike bis zur Gegenwart*. Berlin, Boston: de Gruyter.

Lavocat, Françoise. 2007. "Transfictionnalité, métafiction et métalepse aux seizième et au dix-septième siècle." In *La Fiction, Suites et Variations*, a cura di Richard Saint-Gelais e René Audet, 157-178. Québec: Nota bene.

Lavocat, Françoise. 2011. "Paradoxes et métalepses au pays des romans." In *Concordia Discors: Choix de communications présentées lors du 41^e congrès de la North American Society for Seventeenth-Century French Literature, New York University, 20-23 May 2009*, a cura di Benoît Bolduc e Henriette Goldwyn, vol. 1, 107-116. Tübingen: Narr Verlag.

Lavocat, Françoise. 2023. "A Diachronic perspective on metalepsis." In *Handbook of Diachronic Narratology*, a cura di Peter Hühn, John Pier e Wolf Schmid, 725-750. Berlin, Boston: de Gruyter.

Matzner, Sebastian e Trimble, Gail (a cura di). 2020. *Metalepsis: Ancient Texts, New Perspectives*. Oxford: Oxford University Press.

Matzner, Sebastian. 2020. "By Way of Introduction: Back to the Future? Problems and Potentials of Metalepsis *avant* Genette." *Metalepsis. Ancient Texts, New Perspectives*, a cura di Sebastian Matzner e Gail Trimble, 1-24. Oxford: Oxford University Press.

Montorsi, Francesco. 2017. "La métalepse de régie dans le roman du XVIe siècle." *Poétique* 1, no. 181: 53-65.

Sládek, Ondřej. 2023. "Metalepsis in Czech Literature." In *Handbook of Diachronic Narratology*, a cura di Peter Hühn, John Pier e Wolf Schmid, 770-789. Berlin, Boston: de Gruyter.

Uhlig, Marion. 2018. "Metalepse et flux narratif au moyen age: Le recit à tiroirs, un eden d'avant la transgression." In *Le Moyen Age pour laboratoire* a cura di Florent Coste e Amandine Mussou, numero speciale di *Fabula-LhT*, 20. <http://www.fabula.org/lht/index.php?id=2132> (ultimo accesso: 14/11/2023).

von Alvensleben, Leonie. 2022. *Erzähler und Figur in Interaktion: Metalepsen in Homers Ilias*. Berlin, Boston: de Gruyter.

Whitmarsh, Tim. 2013. "Radical Cognition: Metalepsis in Classical Greek Drama." *Greece & Rome* (Second Series) 60, no. 1: 4-16.

Contributi italiani sulla metalessi

Calabrese, Stefano e Conti, Valentina. 2020. "La trasgressione della metalessi." *Liber: Storie vere. Come la realtà incontra la finzione nei libri per ragazzi* 126: 21-26. https://issuu.com/bolognafierespa/docs/liber_126_digitale (ultimo accesso: 14/11/2023).

Contarini, Silvia. 2021. "Appunti sulla metalessi in Nievo: Le voci del Novelliere campagnuolo." In *Narratologie: Prospettive di ricerca*, a cura di Concetta Maria Pagliuca e Filippo Pennacchio, 181-201. Milano: Biblion Edizioni.

Graziani, Lorenzo. 2022. "Passare il limite: funzioni espressive e implicazioni filosofiche della metalessi." *Enthymema* 31: 302-318. <http://dx.doi.org/10.54103/2037-2426/18434> (ultimo accesso: 14/11/2023).

Meneghelli, Donata. 2018. "Metalessi e intermedialità: Dentro lo schermo, oltre l'adattamento in *Lost in Austen*." *Between* 8, no. 16. <https://doi.org/10.13125/2039-6597/3596> (ultimo accesso: 14/11/2023).

Mollica Bonivento, Armando. 2019. *Il testo permeabile: metalessi e altre questioni*, Tesi di dottorato, Università Ca' Foscari Venezia. <http://dspace.unive.it/handle/10579/15024> (ultimo accesso: 14/11/2023).

Pagliuca, Concetta Maria. 2020. "Metalessi in Genette." In *Il conoscibile nel cuore del mistero: Dialoghi su Gérard Genette*, a cura di Stefano Ballerio e Filippo Pennacchio, 175-196. Milano: Ledizioni.

Pagliuca, Concetta Maria. 2021. "Il punto sulla metalessi." In *Narratologie: Prospettive di ricerca*, a cura di Concetta Maria Pagliuca e Filippo Pennacchio, 73-90. Milano: Biblion Edizioni.

Re, Valentina. 2011. "Cinema, videogame e livelli di realtà: giocare sul limite." In *Fate il vostro gioco. Cinema e videogame nella rete: pratiche di contaminazione*, a cura di Elisa Mandelli e Valentina Re, 71-85. Crocetta del Montello (TV): Terra Ferma.

Re, Valentina. 2012. "Violare i limiti: la metalessi." In *Cominciare dalla fine. Studi su Genette e il cinema*, 13-41. Milano-Udine: Mimesis.

Re, Valentina. 2015. "'Taking as real': la metalessi tra canone e fandom in *Supernatural*." *Fata Morgana: Quadrimestrale di cinema e visioni* 26: 243-256.

Volpe, Sandro. 2018. "Questo non è un flashback: frontiere della metalessi." *Between* 8, no. 16. <https://doi.org/10.13125/2039-6597/3352> (ultimo accesso: 14/11/2023).

Sulla metalessi nella letteratura per bambini e ragazzi

Allain-Le Forestier, Laurence. 2014. "L'usage du péritexte dans l'album contemporain: tout est bon à lire!" *Le français aujourd'hui* 3, no. 186 : 75-88. <https://www.cairn.info/revue-le-francais-aujourd-hui-2014-3-page-75.htm?contenu=article> (ultimo accesso: 14/11/2023).

Artigues, Isabelle. 2013. "L'éducation du lecteur à travers la figure de la métalypse chez Claude Ponti." *Loxias* 42. <http://revel.unice.fr/loxias/index.html?id=7550> (ultimo accesso: 14/11/2023).

Bhadury, Poushali. 2013. "Metafiction, Narrative Metalepsis, and New Media Forms in *The Neverending Story* and the Inkworld Trilogy." *The Lion and the Unicorn* 37, no. 3: 301-326.

Chelebourg, Christian. 2013. "Réflexions sur la fiction." In *Les Fictions de jeunesse*, 119-154. Paris: Presses Universitaires de France.

Deleuze, Graziella. 2014. "L'album postmoderne: un genre en voie de complexification." *Enjeux* 88: 21-48.

Hopfgarten, Amandus e Krampe, Theresa. 2022. "Attention and Mind-Wandering in Contemporary German Children's and Young Adult Metafiction." *DIEGESIS* 11, no. 2: 37-59.

Tauveron, Catherine. 2020. "Le genre « méta-fiction métaleptique » dans l'album." In *Littérature de jeunesse au présent (2). Genres graphiques en question(s)*, a cura di Christiane Connan-Pintado e Gilles Béhotéguy, 91-113. Pessac: Presses Universitaires de Bordeaux.

Altri volumi citati

Alber, Jan. 2014. "Unnatural Narrative." In *The Living Handbook of Narratology*, a cura di Peter Hühn, Jan Christoph Meister, John Pier e Wolf Schmid <https://www-archiv.fdm.uni-hamburg.de/lhn/node/104.html> (ultimo accesso: 14/11/2023).

Dällenbach, Lucien. 1994 [1977]. *Il racconto speculare: Saggio sulla mise en abyme*. Traduzione italiana di Bianca Concolino Mancini. Parma: Pratiche.

Genette, Gerard. 2009. *Codicille*. Paris: Seuil.

Hegel, Georg Wilhelm Friedrich. 1983. *Epistolario I (1785-1808)*. A cura di Paolo Manganaro. Napoli: Guida.

Hofstadter, Douglas R. 1984 (1979). *Gödel, Escher, Bach: un'Eterna Ghirlanda Brillante*. A cura di Giuseppe Trautteur. Milano: Adelphi.

McHale, Brian. 1987. *Postmodernist Fiction*. London, New York: Routledge.

Concetta Maria Pagliuca è dottoranda in Filologia (XXXVII ciclo) all'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Si occupa prevalentemente di narratologia applicata a testi veristi e di metalessi, su cui ha pubblicato diversi contributi – su riviste scientifiche e in volume. È cultrice di Letteratura italiana contemporanea (L-FIL-LET/II) presso la cattedra del prof. Giovanni Maffei e membro del comitato scientifico della collana *Seminario permanente di Narratologia* (Biblion Edizioni), di cui ha curato due volumi (*Narratologie. Prospettive di ricerca*, 2021 e *Tempora. I tempi verbali del racconto*, Vol. I, 2023) insieme a Filippo Pennacchio.